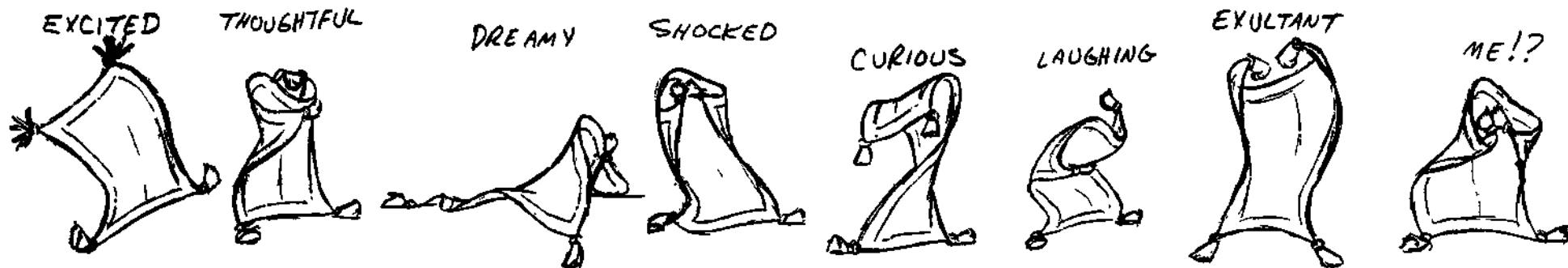


CARTOON. Dalla fiaba a Hollywood: la genesi del film «Aladdin» in un bellissimo libro



«C'era una volta in una città della Cina»

At. Fermi tutti. Quello che avete appena letto è l'incipit della storia di Aladdin, nelle *Mille e una notte* Rieggietelo attentamente. Aladdin era cinese? E questo è solo il primo dei tanti misteri che andiamo a raccontarvi.

Abbiamo in questo viaggio una guida il solito, splendido volume *Aladdin Storia di un capolavoro* edito dalla Walt Disney Company. Diciamo «solito» perché l'anno scorso ne era uscito uno analogo su *La Bella e la Bestia*, con un ricchissimo apparato iconografico, una preziosa messe di informazioni sulla lavorazione del film e un saggio introduttivo, molto colto di Marcello Garofalo. In entrambi i casi, Garofalo (che è anche autore di straordinari libri su Sergio Leone e Bernardo Bertolucci) va alle origini delle fiabe cui la Disney si ispira, facendo un lavoro filologico accuratissimo, e ricostituendo - nel caso di Aladdin - la sterminata filmografia che si è rifatta fin dai tempi del muto, alla storia del Genio e della lampada fatata.

Grazie a Garofalo, e alle fonti da lui citate, scopriamo subito che la «inesistenza» di Aladdin è del tutto strumentale. Fin dal nome, il giovane scapestrato Aladdin è un cinese sotto il quale si maschera un arabo, e la Cina del testo è chiaramente l'Egitto medioevale. Ma i misteri non finiscono certo qui! Se andate a sfogliare - ed è un consiglio da amici - l'edizione Einaudi delle *Mille e una notte*, scoprirete due cose sconvolgenti che i filologi sanno benissimo ma il grande pubblico giustamente ignora. La prima: la novella di Aladdin è messa in appendice, fuori dal corpus delle fiabe narrate (per «mille e una notte», appunto) dalla schiava Sheherazade al sultano che la vorrebbe uccidere. La seconda, non c'è traccia di Al Babà e dei 40 ladroni, quella è una fiaba completamente estranea alle *Notte*. Insomma, proprio i due racconti più celebri della narrativa araba, quelli per cui le *Notte* sono proverbiali (assieme alla saga di Sinbad il Marinaro, che invece c'è), sono apocritici. La storia di Aladdin, in particolare, è scritta in un arabo poco letterario e molto «sporco» di volgare egiziano. Inoltre non contiene gli inserti in versi assai frequenti in quasi tutte le fiabe. Secondo alcuni studiosi, la fiaba in questione potrebbe essere addirittura frutto della fantasia «immetica» di Jean-Antoine Galland, il letterato che per primo tradusse le *Mille e una notte* in francese, all'inizio del '700. L'uomo di cui Jorge-Luis Borges scrisse «Parola per parola la versione di Galland è la peggio scritta di tutte, la più bu-



Disegni di prova per il tappeto di Aladdin, di Randy Cartwright; da sinistra le espressioni «eccitato», «pensieroso», «sognante», «avvertito», «curioso», «disperato», «diti?». Qui sotto, la copertina del fumetto di Aladdin edito dalla Marvel. A centro pagina, il sultano disegnato da David Pflanzina e la corrispondente inquadratura del film



E arrivano le «Mille e una notte» a fumetti: ma sono targate Marvel

Che succede se s'incontrano due giganti? O finisce in uno straccolo di dimensioni comico-mitologiche o in un'alleanza dalle nuove d'oro. La seconda ipotesi è il risultato dell'incontro, o meglio, per dirla in economico, della joint-venture tra Disney e Marvel: il colosso del cinema d'animazione (e non solo) e il colosso del fumetto Usa, insieme per sfruttare, al meglio, due capacità: quella della Disney di sfornare ogni anno un lungometraggio a cartoni animati che sbucca puntualmente i botteghini di tutto il mondo; e quella della Marvel Comics che mette a disposizione il suo esercito di sceneggiatori, disegnatori e coloristi e, soprattutto, la sua capacità penetrativa e distributiva sul mercato del cinema. È nata così, nell'estate del 1994, una collana di libri che non sono altro che la trasposizione a fumetti di successi come «Il Re Leone», «Aladdin», «La Bella e la Bestia» e «La Sirenetta». Nel caso de «Il Re Leone», l'atto ha addirittura preceduto di un mese l'uscita del film nelle sale americane; mentre la versione italiana del fumetto di Bobbie L.G. Weiss e Sparty Moore è apparsa, di recente, su due numeri di «Topolino», in coincidenza con l'uscita del film nei nostri schermi. La versione in formato «comico» di Aladdin è invece firmata da Dan Slott, David Rigaud e Jeff Albrecht. A completare le testate dedicate al mondo Disney, sempre la Marvel ha lanciato «The Disney Afternoon», versione a fumetti delle serie a cartoni animati, trasmessa dal Disney Channel nel primo pomeriggio: da «Daring Duck» a «Talespin», al «Duck Tales». Ma le sinergie tra cartoni animati e fumetti non si fermano qui, e confermano di una tendenza in rapida evoluzione che sta trasformando le «major» del fumetto in vere e proprie multinazionali dell'entertainment. Anzi, proprio la Marvel ha appena annunciato una sua radicale ristrutturazione societaria che va sotto il nome, un po' rimbombante, di «Marvelization 1995» e che prevede la creazione di un'apposita divisione la «General Entertainment», sotto cui raccogliere le iniziative collegate a giochi, testate per bambini, derivati da serie tv e pubblicate su licenza. Del resto il parco delle testate Marvel già comprende serie a fumetti ispirate al mondo di Barbie, al cartoon dei terribili «Beavis & Butt-Head», trasmesse da Mtv, alle divertentissime serie di «Ren & Stimpy» e di «Rocko's Modern Life» e agli episodi della sit-com «Conheads», con Dan Ackroyd, trasmesse all'interno di «Saturday Night Live».

[Renato Falavigna]

Vita di Aladino un «cinese» alla Walt Disney

ALBERTO CRESPI

giarda e la più debole ma è stata il meglio letto. Chi lo si accostò, conobbe la felicità e la meraviglia. Per la cronaca - è sempre Garofalo a ricordarcelo - Borges ha dedicato un'intera sezione di *Storia dell'eternità* ai traduttori delle *Notte* che sono numerosi avventurosi e degni essi stessi di un film.

Ma che cavolo c'entra tutta questa erudizione con un cartone animato di Disney chiederete voi? C'entra eccome! Perché è evidente che la storia di Aladdin nasce come ibrido come crocevia di culture diverse, e quindi è il più lecito ed adeguato capostipite della nuova filologia disneyana che è appunto il

«multiculturalismo» - che parola orrenda! - mescolato con la *political correctness* dell'America anni '90. In poche parole con l'Arabia di Aladdin, con l'Africa del Re Leone, e presto con i *native americans* di Pocahontas e con l'Egitto verdiano di Aida la Disney prende atto che l'America è multietnica, e fa i conti con le diverse culture che la compongono. Ovviamente in maniera «corretta» ed educata, tanto che in Aladdin vennero prudentemente cambiate le parole di una canzone (alludeva al taglio delle mani per i ladri) contro le quali alcuni gruppi islamico-statuensini erano insorti.

Inoltre - e in questo senso il libro

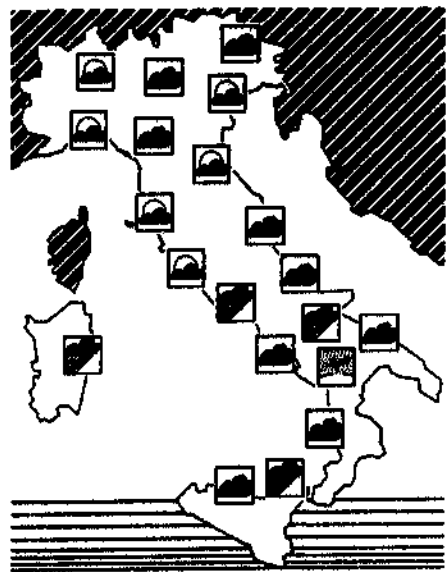
della Walt Disney è fondamentale conoscere la filologia «a monte» è importante perché i disegnatori e gli sceneggiatori sono tutt'altro che sprovvisti. È gente cresciuta a pane e cinema, e le suggestioni culturali dei film sono assai più ramificate e complesse di quanto ricettacolo di citazioni e quindi di identità «altre». Può imitare chiunque può essere chiunque. Mentre Aladdin è solo se stesso. A proposito: lo sapevate che per disegnare Aladdin si sono ispirati a Tom Cruise? È proprio così e un po' si vede.

una gigantesca catena di riferimenti al mondo dello spettacolo. Il Genio è creatura pur postmoderna del '900 non esiste in sé, ma esiste in quanto ricettacolo di citazioni e quindi di identità «altre». Può imitare chiunque può essere chiunque. Mentre Aladdin è solo se stesso. A proposito: lo sapevate che per disegnare Aladdin si sono ispirati a Tom Cruise? È proprio così e un po' si vede.



che sta trasformando le «major» del fumetto in vere e proprie multinazionali dell'entertainment. Anzi, proprio la Marvel ha appena annunciato una sua radicale ristrutturazione societaria che va sotto il nome, un po' rimbombante, di «Marvelization 1995» e che prevede la creazione di un'apposita divisione la «General Entertainment», sotto cui raccogliere le iniziative collegate a giochi, testate per bambini, derivati da serie tv e pubblicate su licenza. Del resto il parco delle testate Marvel già comprende serie a fumetti ispirate al mondo di Barbie, al cartoon dei terribili «Beavis & Butt-Head», trasmesse da Mtv, alle divertentissime serie di «Ren & Stimpy» e di «Rocko's Modern Life» e agli episodi della sit-com «Conheads», con Dan Ackroyd, trasmesse all'interno di «Saturday Night Live».

CHE TEMPO FA



SERENO	VARIABLE
COPERTO	PIOGGIA
TEMPORALE	NEBBIA
NEVE	MAREMOSSO

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia

SITUAZIONE: l'Italia meridionale è interessata da una circolazione depressionaria in fase di lenta attenuazione

TEMPO PREVISTO: a sud della penisola, sulla Sicilia e sulle regioni centrali adriatiche cielo da nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni sparse, occasionalmente temporalesche e nevose anche a quote basse. Su tutte le altre regioni alternanza di schiarite e di annuvolamenti, più probabili sul settore nord-orientale e sulla Sardegna dove non si escludono locali precipitazioni.

TEMPERATURA: stazionaria su valori sensibilmente inferiori alla media del periodo.

VENTI: moderati in prevalenza settentrionali, con rinforzi di Bora sulla zona di Trieste, e di Maestrale sulla Sardegna e sulla Sicilia, tendenti a provenire da sud-est sul basso versante adriatico e sullo Jonio settentrionale.

MARI: molto mossi o leggermente agitati con possibilità da mareggiate lungo le coste esposte, tendenza a graduale attenuazione del moto ondoso.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bozano	-5 5	L. Aquila	2 0
Verona	2 6	Roma Urbe	3 6
Trieste	1 4	Roma Fiumic	4 7
Venezia	-2 5	Campobasso	-3 -2
Milano	-5 7	Bari	1 8
Torino	-8 8	Napoli	5 8
Cuneo	-1 5	Potenza	2 0
Genova	2 7	S. M. Leuca	5 9
Bologna	1 4	Reggio C.	5 11
Firenze	2 4	Messina	5 9
Pisa	1 7	Palermo	4 10
Ancona	3 6	Catania	4 12
Perugia	-1 1	Alghero	2 9
Pescara	3 6	Cagliari	0 9

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	5 1	Londra	3 6
Atene	7 13	Madrid	2 9
Berlino	-5 -1	Mosca	-9 -9
Bruxelles	-4 1	Nizza	5 11
Copenaghen	-4 2	Parigi	-1 2
Ginevra	-8 -2	Stoccolma	5 3
Helinki	2 1	Varsavia	7 -3
Lisbona	13 15	Vienna	7 2

L'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuale	Semestrale
6 numeri + inv. edit.	L. 400.000	L. 210.000
6 numeri + inv. edit.	L. 365.000	L. 180.000
7 numeri senz. inv. edit.	L. 230.000	L. 120.000
6 numeri senz. inv. edit.	L. 200.000	L. 100.000

Estero

Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 780.000
6 numeri	L. 685.000
7 numeri	L. 355.000

Per abbonarsi versamento sul c/c n. 455330000 intestato a L'Unità SPA, via dei Due Macelli 23 00187 Roma oppure presso le Federazioni del Pci.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm 45 x 90)

Commerciale f. 430.000 - Commerciale f. 550.000
 Finestrella 1+ pagina f. 4.100.000
 Finestrella 1+ pagina test. va. L. 4.800.000
 Manchette di testata L. 2.200.000 - Redazioni L. 750.000
 Finanz. Legali. Consul. Asst. Appalti. Fviali L. 635.000
 Resto L. 750.000 - A parola. Microsp. L. 6.800

Cont. esteri per la pubblicità: SEAT DIVISIONE STEYR s.p.a. Milano 20124 - Via Resetti 29 - Tel. 02 58388750-5838881
 Bologna 40134 - Via dei Canacci 93 - Tel. 051 4347161
 Roma 00198 - Via A. Corelli 10 - Tel. 06 85561001-8556063
 Napoli 80133 - Via San T. D' Aquino 15 - Tel. 081 5521834
 Concessionaria per la pubblicità locale: SPI Roma via Bocca 6 tel. 06 35781
 SPI Milano V.le M. Inghirami strada 3 palazzo BR tel. 02 575471
 SPI Bologna V.le dei Mille 23 tel. 051 251016

Stampa in Italia
 Telestampo Centro Italia (Chicola) s.p.a. - via Colle Marconi 58 B
 50100 Bologna - Via del Tappezziere 1
 PPM Industria Poligrafica Paderna Dugnano (MI) - S. S. Spirito de' Caxi 147
 STS s.p.a. 09100 Catania - Strada 6 - N. 15
 Distribuzione: SODIP 20092 Chiusella (MI) - via Belgio 18 - 02 601001

L'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale L'Unità
 Direttore responsabile: Giuseppe F. Mennotta
 Iscritt. al n. 22 del 22-01-94 registro stampa del tribunale di Roma